L'AFFASCINANTE IPOTESI DEL PROF. TIKHOV DIRETTORE DELL'OSSERVATORIO DI ALMA ATA

"Sulla Luna ci sono forme elementari di vita e i nostri razzi cosmici lo accerteranno fra breve,,

Il viaggio completo Terra-Luna-Terra durerà dai 7 ai 9 giorni - L'ipotesi che l'attrazione terreste "rimpicciolisca,, l'orbita è poco probabile - Le informazioni trasmesse verranno comunicate ogni giorno - "Compiamo le ricerche interplanetarie a scopo pacifico,, - scrive il prof. Fiodorov

(Continuazione dalla 1 pagina)

vimento del terzo razzo cosmico sovietico continua con precisione lungo la traiettoria prestabilita. I risultati della elaborazione preliminare delle rilevazioni telemetriche trasmesse il 4 ottobre nella seconda trasmissione da bordo del razzo hanno accertato che il sistema termoregolatore, le fonti di energia e le apparecchiature scientifiche installate sul razzo, funzionano normalmente. Il 5 ottobre dalle 15 alle 17, su comando dato da terra, sono stati trasmessi da bordo della stazione automatica spaziale nuovi dati sulle rilevazioni telemetriche, che sono stati registrati su nastri dalle stazioni terrestri. La successiva trasmissione della stazione automatica spaziale avrà luogo il 6 ottobre dalle 17 alle 19 ora di Mosca».

Il comunicato — soprattutto per la precisa previsione che contiene, con più di un giorno di anticipo — ha suscitato fra il pubblico della capitale sovietica una nuova ondata di emozione. In verità, i moscoviti stanno partecipando alla nuova, straordinaria avventura scientifica e umana, con un calore e un entusiasmo senza precedenti. La gente trascorre le sue ore libere discutendo appassionatamente l'avvenimento, o ascoltando la radio e la televisione, in attesa ansiosa di nuove notizie, di commenti, di dichiarazioni. Una folla che si accresce di ora in ora sosta, nonostante il freddo intenso, davanti al Planetario, sola lecitando spiegazioni e informazioni. I giornali, naturalmente, e in particolare la *Pravda* che ha dedicato due delle sue quattro pagine al clamoroso evento, sono andati a ruba.

In esclusiva ai telefonisti

Ieri, per le strade gelate da un precoce inverno, si sono svolte scene che hanno sbalordito i giornalisti americani in caccia di impressioni. Persone che non si conoscevano fra di loro si abbracciavano, lanciando evviva alla scienza sovietica e al socialismo, in un'atmosfera di festa nazionale. Al telegrafo centrale — dove la notizia è giunta per ovvie ragioni con grande rapidità — le impiegate erano in preda a così viva animazione che hanno interrotto il lavoro, sicchè per alcuni minuti è stato impossibile per i giornalisti ottenere comunicazioni con l'estero.

La notizia (data per la prima volta alle 6 del mattino) è stata «posseduta in esclusiva» per un buon lasso di tempo dai centralinisti telefonici, dai tassisti, dai camerieri d'albergo del turno di notte e dai camionisti che attraversavano la città ancora immersa nel sonno.

Un cameriere ha avuto la gentilezza di andare a svegliare un giornalista statunitense per metterlo al corrente della grossa novità, ma non ha potuto trattenersi dal dirgli: «Ecco qualcosa che voi americani non sapete fare come noi». Il giornalista ha incassato con un sorriso molto «sporting» la bonaria punzecchiatura e si è precipitato a trasmettere la notizia a New York.

Ad accrescere l'entusiasmo popolare ha contribuito anche una felice coincidenza. Dal primo ottobre, e entrato in vigore il sistema degli acquisti a rate, ma solo ieri — giornata festiva nelle fabbriche, e di lavoro in molti grandi magazzini — la maggior parte dei moscoviti ha potuto trarne profitto. Sacche decine di migliaia di cittadini hanno fatto ressa nei negozi, festeggiando il lancio del «Lunik III» con acquisti a rate di articoli sportivi, fucili da caccia, pellicce, motori fuoribordo ed altri oggetti di svago o di lusso. Anche in questo, la pubblica opinione sovietica ha visto, giustamente, che fra i successi della scienza sovietica e lo aumento del tenore di vita del popolo esiste, e sempre più esisterà nel prossimo futuro, uno stretto rapporto.

Ma riprendiamo ora il discorso sulla grande impresa spaziale. E' interessante notare che il periodo di due giorni e mezzo — che il «Lunik III» impiegherà per giungere in prossimità della Luna — è inferiore a quello che ieri alcuni (e fra gli altri un giovane scienziato da noi intervistato) prevedevano, e si avvicina di più a quello indicato dall'accademico Sedov stamane sulla *Pravda*.

«I dati delle prime misurazioni — scrive il professore Sedov — ottenuti sul «settore attivo del movimento», cioè quello svoltosi coi motori del razzo in funzione, e sul settore iniziale della traiettoria in volo libero, coincidono assai bene con i dati precalcolati. I calcoli prevedono il movimento della stazione automatica spaziale intorno alla Luna con un successivo ritorno nelle vicinanze della Terra. Dopo la partenza, il movimento dell'ultimo stadio del razzo della stazione automatica interplanetaria fino alla zona della Luna continuerà per circa tre giorni. Il volo intorno alla Luna e di ritorno alla Terra occupano un intervallo di tempo maggiore».

Una sicura previsione della durata del volo del «Lunik III» limita tutta la sua orbita e quindi ancora prematura. Si potrà trattare di sette, otto o nove giorni, a seconda del tempo che impiegherà l'astronave a percorrere il tratto dalla Luna alla Terra fino al completamento dell'orbita.

Il fatto che il «Lunik III» impieghi due giorni e mezzo, cioè un tempo inferiore a quello che molti supponevano, sembrerebbe indicare, tra l'altro, che l'attrazione lunare ha agito, su di esso, con maggior forza di quanto non si sospettava fino a ieri.

Ciò sarebbe confermato anche dalla circostanza che il punto in cui il razzo passerà più vicino alla Luna si troverà a una distanza dalla Luna stessa di circa 7.000 km. Leggermente inferiore a quella di «circa diecimila» indicata in precedenza (può darsi però che il punto più esterno della traiettoria del razzo, al momento in cui esso girerà intorno alla Luna, sia effettivamente di diecimila chilometri).

E' naturale che, al ritorno verso la Terra, la forza d'attrazione di questa ultima, che è di ottantun volte superiore a quella della Luna, eserciterà una azione notevolmente modificatrice sull'orbita del «Lunik III». Pure escludendo la possibilità che la stazione spaziale sia «risucchiata» dall'attrazione terrestre e «costretta» a ricadere sulla Terra, è difficile, comunque, prevedere in questo momento quale sarà l'orbita definitiva dell'astronave: essa può essere molto allungata, e tornare quindi a «comprendere» la Luna alla distanza di un mese circa. Ma potrebbe anche darsi che l'attrazione terrestre «rimpicciolisca» l'orbita in modo tale che essa non «includa» più la Luna. E' un'ipotesi da tener presente, benchè sia ritenuta assai poco probabile negli ambienti scientifici di Mosca.

I giornali sovietici — come abbiamo accennato — dedicano pagine intere sia ai comunicati sul volo del razzo e ai commenti scientifici, sia alla rassegna degli echi che la notizia ha suscitato all'interno e allo estero. Espressioni di soddisfazione e di fierezza per l'impresa compiuta, e di congratulazioni per gli scienziati e i tecnici che l'hanno realizzata, giungono alle redazioni dei giornali, della radio e della televisione, mentre i corrispondenti da tutte le capitali straniere segnalano il grande interesse e la profonda ammirazione che la nuova impresa sovietica, realizzata a pochissima distanza dal raggiungimento della Luna, ha suscitato nel mondo.

Un particolare da segnalare, perchè nuovo per la stampa sovietica: il giornale *Mosca-Sera* è uscito ieri in edizione straordinaria, con un ampio notiziario dedicato al terzo razzo ed ai problemi connessi con lo studio della Luna.

Alcuni dati di notevole interesse sull'importanza delle ricerche effettuate mediante il «Lunik III» sono stati indicati oggi dal dott. Khostilov, in una conversazione radiodiffusa. Egli ha ricordato che la cappa atmosferica difende l'uomo e gli altri organismi animali dai raggi X, dai raggi ultravioletti e dalle altre particelle cosmiche che precipitano verso la Terra dall'universo a grandissima velocità.

Queste proprietà dell'atmosfera, estremamente positive, si trasformano d'altra parte anche in un limite per le ricerche cosmiche, dato che rendono impossibile lo studio diretto delle radiazioni e delle particelle provenienti dallo spazio interplanetario. Per superare questo ostacolo sono stati appunto creati i razzi e i satelliti artificiali.

Il terzo «Sputnik» vive ancora

Se si pensa che nel 1946 la massima altezza raggiunta da uno strumento guidato dall'uomo era di 35 km e che solo, con mezzi indiretti, cioè con osservazioni ottiche e radio-astronomiche, si era giunti a studiare alcune particolarità dell'atmosfera fino a 200 o al massimo 500 km, si comprendono bene i formidabili passi in avanti che sono stati compiuti con i satelliti artificiali e con i razzi cosmici.

I razzi per lo studio degli alti strati dell'atmosfera cominciarono ad essere impiegati verso la fine del decennio 1940-1950 nell'URSS e negli Stati Uniti. Ben presto essi dettero nuovi, importanti risultati. Furono scoperte le radiazioni X solari, furono ottenuti i primi dati sulla composizione della radiazione cosmica primaria.

Un decisivo passo in avanti fu compiuto con il lancio del primo satellite artificiale della Terra, il cui terzo «confratello» continua ancora il suo volo nel cosmo, fornendo tuttora dati assai importanti. Esso ha dimostrato la possibilità di lanciare a così grande altezza, poco meno di 2000 km, una pesante molteplice apparecchiatura.

Ma i 2000 km non sono il limite massimo per lo studio della materia interplanetaria: sciami di gas interplanetari e particelle cariche di energia sono state individuate fino a 10 mila chilometri e più dalla superficie terrestre. Anche il campo magnetico terrestre ha una influenza su queste zone lontane dalla Terra creandovi «trappole» per le particelle cosmiche cariche di energia, che formano qui regioni di particolare intensità elettromagnetica.

Non basta quindi studiare lo spazio sino a 10 mila o 20 mila chilometri di distanza dalla Terra: occorre studiare, almeno per ora, tutta la zona circumterrestre entro un raggio di 300 mila-400 mila chilometri. Ciò è reso appunto possibile dai razzi creati dall'Unione Sovietica. Il terzo razzo, o meglio la stazione spaziale, ora messa in orbita, ha una particolare importanza perchè permetterà, sulla via del ritorno verso la Terra, di controllare i dati raccolti durante il viaggio di andata verso la Luna, soprattutto per quel che riguarda il campo magnetico terrestre, il meccanismo che regola l'azione delle correnti corpuscolari intorno alla Terra, nonchè le variazioni dei processi geofisici, eliofisici e astrofisici, che creano correnti di particelle la cui intensità è soggetta a brusca fluttuazione.

«Il terzo razzo cosmico sovietico — ha concluso lo scienziato — attraverserà per due volte le fasce di radiazioni recentemente scoperte intorno alla Terra, ed è molto importante che le ricerche su tali fasce vengano ripetute a breve distanza e con gli stessi strumenti».

Dichiarazioni di notevole interesse per quanto riguarda la possibilità dell'esistenza di una vita organica sulla Luna ha fornito oggi il prof. Tikhov, il famoso astrobotanico, direttore dell'Osservatorio dell'Accademia delle scienze di Alma Atà. *Egli ha dichiarato che vi sono fondati motivi per supporre che presso il limite del disco lunare, nelle vicinanze del cratere Platone, esistano forme inferiori di vita.*

Il lancio del primo razzo sovietico, la cui orbita passa vicino a quella di Marte — ha aggiunto Tikhov — il lancio del secondo e del terzo razzo, che dimostrano una elevatissima precisione di calcoli, indicano che non è lontano il tempo in cui laboratori cosmici saranno inviati nelle vicinanze di Marte e permetteranno così di accertare con sicurezza la presenza della vita su questo pianeta.

Gli strumenti e il loro lavoro

Sul funzionamento degli strumenti e sulle condizioni di temperatura in cui compiono il loro lavoro ha parlato oggi alla radio il dott. Jakob Kravzov. Nello spazio interplanetario — egli ha detto — la temperatura è qualcosa di diverso dalla temperatura terrestre. Sulla Terra la temperatura è data dalla energia cinetica delle molecole: quanto più intenso è il movimento delle molecole, tanto maggiore è la temperatura. E' assai poco probabile che la stessa cosa avvenga nello spazio cosmico, dove gli atomi si trovano in stato di dissociazione. Il riscaldamento di un corpo nello spazio interplanetario è dato dalle radiazioni solari e dipende dalla maggiore o minore capacità di questi corpi di assorbire le radiazioni stesse.

La temperatura all'interno della stazione interplanetaria — ha soggiunto lo scienziato — deve però essere regolata in modo che gli strumenti possano funzionare normalmente. Il fatto che gli strumenti del terzo razzo dimostrino di essere pienamente efficienti indica la presenza di un ottimo sistema di termoregolazione.

Kravzov ha pure sottolineato gli ottimi risultati dati dalle batterie solari e chimiche che già erano state installate sul terzo «Sputnik» e che su di esso continuano tuttora a funzionare. Egli ha pronosticato che nel futuro, per i voli interplanetari, saranno sfruttate le enormi riserve di energia solare nello spazio cosmico. Le particelle contenute nello spazio cosmico — egli ha detto — rappresentano inesauribili fonti di energia per le future generazioni.

Con l'energia cosmica si potrà compiere molto più facilmente il volo non solo sulla Luna, ma anche su altri pianeti.

Sul significato pacifico dei razzi cosmici sovietici si sofferma oggi sulla *Pravda* il prof. Evgheni Fiodorov, membro corrispondente dell'Accademia delle scienze dell'URSS, lo autorevole scienziato che ha fatto parte del comitato sovietico per l'Anno geofisico internazionale e ha guidato la delegazione dell'URSS alla conferenza di Ginevra per il controllo sulla cessazione degli esperimenti nucleari.

«Gli scienziati sovietici — scrive Fiodorov — compiono ricerche nello spazio interplanetario a scopi pacifici. Da noi nessuno si appresta a recingere la zona della Luna dove si trova l'insegna sovietica, ne progetta di costruirvi basi militari. Forse questo influirà beneficamente su alcuni capi militari dell'Occidente, dalla troppo fervida fantasia, i quali, sopravvalutando le proprie possibilità, sognano il modo di mantenere interi Paesi sotto la minaccia di un bombardamento dalla Luna».

MOSCA — Il direttore dell'osservatorio della fabbrica di automobili «Likhachev» mostra a un gruppo di persone una grande mappa della Luna dando spiegazioni sui compiti del Lunik III (Telefoto)

MOSCA — Gruppi di cittadini si attardano a leggere i giornali la cui prima intera pagina è dedicata al Lunik 3 (Telefoto)

Gli scienziati americani e britannici «soddisfatti e stupefatti» dal Lunik III

Amari commenti sulla stampa U.S.A. - Il «New York Times»: «gli Stati Uniti non hanno scienziati di prima qualità» - Una nuova scoperta scientifica ignota agli altri paesi alla base dei successi dell'URSS

WASHINGTON, 5 - Tutta la stampa americana si occupa oggi con grande evidenza della nuova impresa sovietica; e ogni articolo, ogni dichiarazione o intervista riportate testimoniano l'ammirazione generale per la nuova eccezionale impresa sovietica. Già ieri il dottor Keith Glennan, dirigente della NASA (Associazione nazionale per l'astronautica e lo spazio) aveva espresso a nome di tutti i suoi colleghi le felicitazioni per il lancio di Lunik III. Oggi, al prof. Glennan si è associato lo scienziato Robert Gilruth, direttore del «progetto Mercury» (il programma americano per l'invio di uomini nello spazio).

Ma insieme alla soddisfazione per la nuova conquista umana altri sentimenti emergono: la preoccupazione per lo sviluppo della scienza missilistica nell'URSS, l'amarezza e l'invidia, la recriminazione per il ritardo degli USA nel campo aeronautico. Si ricorda ancora che a Cape Canaveral gli americani contavano di compiere una impresa del genere con il razzo «Atlas-Able» che esplose sulla sua piattaforma di lancio durante un esperimento statico il 24 settembre scorso.

Il *New York Sunday News* scrive con un tono preoccupato che l'aviazione americana sarebbe in possesso di informazioni dalle quali si deduce che il programma spaziale sovietico ha fatto così rapidi progressi grazie ad «alcune nuove scoperte scientifiche». In particolare si pensa che l'elemento più importante del successo dei razzi sovietici sia l'impiego di un nuovo tipo di carburante. Dal suo canto l'autorevole *New York Times* critica apertamente l'opera degli scienziati americani. Secondo il giornale, gli Stati Uniti «mancano di scienziati di prima qualità» ed a ciò si aggiungerebbero «i contrasti e le rivalità tra civili e militari». Il *New York Times* afferma, inoltre, che «è necessario l'impiego di fondi complementari per cercare di colmare il ritardo degli Stati Uniti nella competizione spaziale».

L'eccezionale ritardo degli Stati Uniti è confermato da più autorevoli rappresentanti dei programmi spaziali del governo americano.

A Washington si conferma che gli Stati Uniti non saranno in condizione di tentare un sondaggio lunare prima dei primi mesi del 1960. La recente esplosione dell'«Atlas-Able» rimette effettivamente in discussione l'insieme del programma spaziale americano. Bisognerà attendere l'inizio di marzo, al più presto, prima che un razzo americano possa tentare di seguire le tracce del Lunik III, e, se il tentativo sarà coronato da successo, porsi in un'orbita lunare che risulterebbe quasi eterna. Gli scienziati americani affermano che questa realizzazione è la più difficile di tutte.

Il direttore dell'ufficio ricerche tecniche del Ministero della difesa, dott. Herbert York ha dichiarato che gli Stati Uniti non dispongono ancora di razzi abbastanza potenti da far concorrenza a quelli sovietici per quanto riguarda il carico utile da lanciare nelle vicinanze della Luna. Egli ha lasciato comprendere che occorrerà almeno un anno prima che gli Stati Uniti siano in grado di lanciare sulla Luna o intorno ad essa satelliti di 275 kg. come ora sono capaci di fare i sovietici.

I commenti inglesi

(Dal nostro inviato speciale)

LONDRA, 5 — *Sulla maggioranza dei giornali britannici, alla radio e alla televisione, le notizie da Mosca occupano il primo posto, nonostante non sia solo tre giorni alle elezioni. I giornali pubblicano dichiarazioni di scienziati e di astronomi inglesi, che non si ritengono in grado di un giudizio su un momento senza precedenti.*

Particolarmente soddisfatti sono i dirigenti degli osservatori astronomici grazie alle notizie telegraficamente trasmesse loro dai colleghi sovietici, essi hanno potuto captare distintamente i segnali lanciati dalla stazione spaziale. Secondo il vice presidente della Società interplanetaria britannica, il lancio della stazione spaziale sovietica costituisce un grande passo avanti verso lo invio dell'uomo nella Luna.

Altri scienziati, tra cui il segretario della società interplanetaria e il presidente del comitato per i razzi, confermano questo giudizio e osservano che far girare un razzo attorno alla Luna è impresa ben più difficile che non farlo «alunare». Per il direttore dell'osservatorio di Jodrell Bank, la cosa più sorprendente è che i sovietici abbiano potuto impegnarsi in una impresa di questo genere a così breve tempo dal successo del secondo Lunik.

«Anello sono attorno alla Luna», titola il Daily Mirror. «Ecco quale razzo boomerang sovietico», lo chiama il Daily Mail. Ma più significativo di tutti è un commento del Times dal titolo «Sensazionale passo avanti del metodo del controllo a distanza». Sebbene nello articolo, scritto dal corrispondente scientifico del grande quotidiano londinese, non si accenni accanto al retto alle implicazioni di carattere militare dell'impresa sovietica, l'accento viene posto tuttavia sulla precisione degli strumenti di determinazione e di controllo dell'orbita.

«La più impressionante innovazione contenuta nell'annuncio di Mosca — scrive il Times — è che l'orbita della stazione spaziale può essere rettificata per mezzo di un controllo dalla Terra se la distanza non è troppo grande. Questo implica diversi punti. Primo, che l'angolazione della stazione spaziale deve essere stata accuratamente controllata, fino al momento in cui ha superato il limite esterno della atmosfera terrestre, oppure che si è in possesso di strumenti che consentono di rettificare l'orbita anche oltre l'atmosfera terrestre. Secondo, che i sovietici devono aver raggiunto straordinarie conquiste nel controllo da Terra. Terzo, la possibilità di poter variare l'orbita può significare che la stazione spaziale comporti lo impiego di un certo numero di razzi il cui comportamento può essere accuratamente prestabilito».

«Il fatto di poter fotografare l'altra faccia della Luna — conclude il Times — è una conquista tecnica sbalorditiva, anche nel caso che non ne scaturisca nulla di nuovo rispetto alle osservazioni fatte dagli astronomi sulla faccia visibile del pianeta».

L'eccitazione della popolazione è molto grande. Sino a tarda sera i programmi televisivi dedicati al «Moon-Nik», sono stati di gran lunga i più ascoltati».

A. J.

I commenti in Giappone

TOKIO, 5 — Gli scienziati nipponici sono del parere che gli americani sono ormai tanto in ritardo sui sovietici nel campo dei razzi spaziali che non possono più sperare di raggiungerli. «A questa opinione diffusa in tutto il mondo scientifico giapponese, il direttore dell'osservatorio di Tokio, prof. Miyadi, ha aggiunto: «Il lancio dei sovietici costituisce un balzo prodigioso sia per la astronomia sia per tutti gli altri rami della scienza».

Da Melbourne si apprende che gli scienziati australiani tenteranno oggi di fotografare il razzo sovietico nel momento in cui esso si troverà nella posizione più favorevole all'Australia.

AMMIRAZIONE DELLA STAMPA FRANCESE

I sovietici «coglieranno susine» dentro il giardino della Luna

PARIGI, 5 — Il nuovo razzo cosmico è oggi al centro dei commenti sia della stampa che dell'opinione pubblica francese. La straordinaria padronanza dello spazio dimostrata ancora una volta dai sovietici lascia perplessi gli osservatori, che mettono in rilievo il lato scientifico dell'esperimento. Una considerazione pressoche generale e che «Lunik 3» stabilisce senza alcun dubbio l'attuale superiorità sovietica nel campo dei razzi interplanetari.

Scrive stamani Pierre de Latil in una pagina de *Le Figaro* interamente dedicata al successo sovietico: «Il solo fatto di ricercare una traiettoria che andava a passare proprio dietro alla Luna prova che la tecnica sovietica si sente padrona dei suoi razzi». Ed il commentatore scientifico de *Le Figaro* continua: «Fino ad oggi l'umanità ha semplicemente lanciato una pietra nel giardino del vicino: essa ha provato che aveva la forza di inviare razzi. Ora essa deve cogliere le susine in quel giardino, compito estremamente difficile. La forza per lanciare la pietra si attribuiva a sovietici, ma la precisione necessaria per raccogliere informazioni si attribuiva più volentieri agli americani ed alla loro elettronica. I sovietici stanno ora dimostrando di avere anche essi questa accuratezza».

Il redattore scientifico dell'*Aurore* prevede prossimi il lancio di un uomo sulla luna. «Se si tiene conto del fatto che i russi ottengono risultati così sensazionali nella guida dei loro razzi, si può affermare che non manca nulla di essenziale all'arsenale sovietico per tentare molto presto questa frase è scritta in lettere maiuscole nel testo dell'*Aurore*) la grande avventura del primo uomo sulla Luna».

I commenti in Giappone

TOKIO, 5 — Gli scienziati nipponici sono del parere che gli americani sono ormai tanto in ritardo sui sovietici nel campo dei razzi spaziali che non possono più sperare di raggiungerli. «A questa opinione diffusa in tutto il mondo scientifico giapponese, il direttore dell'osservatorio di Tokio, prof. Miyadi, ha aggiunto: «Il lancio dei sovietici costituisce un balzo prodigioso sia per la astronomia sia per tutti gli altri rami della scienza».

QUATTRO I GIORNI DEDICATI DA SANREMO ALLA MANIFESTAZIONE

Una serata di gala in programma al decimo festival della canzone

SANREMO, 5. — Mentre l'organizzazione del decimo Festival della canzone italiana — che si svolgerà a San Remo alla fine del prossimo gennaio — sta ormai marciando su binari tranquilli, si possono già sapere quali saranno le grandi linee della manifestazione. Anzitutto è quasi certo che le due orchestre saranno affidate ai Angelini e a Gorni Kramer, mentre per i cantanti si punta, oltre che su voci da tempo affermate, (si fanno i nomi di Nilla Pizzi, Nunzio Gallo, Jula De Palma, Giorgio Consolini, Johnny Dorelli e Gino Latilla) anche sulle coppie delle «nuove leve». Joe Sentieri, Mina, Jess, canteranno naturalmente Celentano, Betty Curtis e Nicola Arigliano.

Il colpo a sorpresa del Festival sarà, però, una «quarta serata» che sarà trasmessa in Eurovisione e che presenterà le dieci canzoni vincitrici dei dieci festivali oltre ad una esibizione dei cantanti-autori (Modugno, Carosone, Mario Ma-rini, Buscaglione, ecc.).

Infine, a chiusura, si esibiranno, quasi sicuramente, Yves Montand, Caterina Valente, Vic Damone e altri «oramai» ormai celebri.

PRECISAZIONE

Su cortese richiesta dell'avvocato Eugenio De Simone, legale dell'on. Erminio Pennacchini, precisiamo che l'on. Pennacchini non ha in alcun modo diretto il traffico dei bambini verso gli USA, ed è, anzi, del tutto estraneo alle relative pratiche di adozione che diedero origine alle note polemiche di stampa ed alla nostra pubblicazione del 15 luglio 1959.

RADIO

Oggi in Italia

19.30-20	m	197
20.10-21	m	211
22-22.30	m	211
23.10-24	m	211

Mosca

20-21	m	25.257
21-21.30	m	31.41
21.10-22	m	25.197
22-23	m	19.25
23-23.30	m	19.25

Varsavia

19-19.30	m	25.68-31.20
21-21.10	m	25.68-31.20
21-21.30	m	25.68-31.20

Praga

18-18.30	m	25.59-31.01
19.10-20	m	233
22.10-23	m	31.01-31.10

Budapest

18.30-19	m	19.05-249
21.30-22	m	249

Sofia

18.15-18.30	m	19.49
22-22.30	m	342

Bucarest

19.15-20	m	25.31
21-21.10	m	397

Tirana

21.15-22	m	48.45